Anno VII — N. 162 Udine, Sabato-Domenica 19-20 Luglio 1884. Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Lettera di Sua Ecc. il Vescovo di Pavia

AGLI STUDENTI DELL' UNIVERSITÀ
ASCRITTI AL CIRCOLO DI S. TOMMASO D' AQUINO
E DI S. SEVERINO BOEZIO

La presidenza dell' Associazione cattolica universitaria di Pavia, fa pubblicare una magnifica lettera che l' illustre Vescovo di quella città ha indirizzato agli studenti dell' Università ascritti al Circolo di S. Tommaso d' Aquino e di Severino Boezio.

L' illustre Mons. Riboldi in cui la scienza non è superata che dall' amore alla Chiesa, lumeggia egregiamente l' importanza che nell' azione cattolica hanno le associazioni cattoliche degli studenti universitari, dalle quali scenderanno i più grandi vantaggi per la Chiesa e per la patria.

Crediamo far cosa utile e gradita ai nostri lettori riproducendo questo prezioso documento.

Ottimi e carissimi giovani,

Santo il bisogno ed il dovere di dirigervi, prima che ritorniate alle vostre famiglie, anche in iscritto una parola di ringraziamento dell' atto nobile e salutare, che avete compiuto *coll' unirvi in società*, sotto il vessillo glorioso dell' Angelico e di Boezio. Permettete che adempia a questo dovere, e accogliete la mia parola colla buona volontà colla quale ve la scrivo.

Il Sommo Pontefice Leone XIII, scrivendomi quest' anno, dopo di aver approvato per questa diocesi il culto di S. Severino Boezio, mi esprimeva la fiducia che i Pavesi avrebbero approfittato della mediazione di questo Santo, il quale sì bene aveva scritto sulla cristiana consolazione, per ottenergli che fosse dal cielo consolato nelle sue attuali tribolazioni. Voi, ottimi giovani, avete secondato il voto del Supremo Gerarca, e presso la tomba di Boezio avete fatta scaturire una fonte, che certo recherà ineffabili consolazioni al cuore del Vicario di Gesù Cristo, il quale si gloria delle corone de' suoi figli, e sì vivamente desidera ed efficacemente promove la coltura cristiana della gioventù. Quanto esulterà il Padre al ricevere la novella della vostra società, e con quale riconoscenza benedirà ad essa.

Col Capo della Chiesa avete confortato anche me che cresciuto in mezzo ai giovani li ho sempre in special modo amati, e che pel vostro bene in particolare ho del continuo fatto voti. Sa il Signore quante volte fui commosso dalle lagrime di padri e di madri che a me raccomandavano i loro figli venuti all' Università! Quante volte fui costretto a gemere sulla mia inettitudine a secondare efficacemente quelle preghiere! Voi stringendovi colla vostra società intorno a me, estendete il campo del mio pastorale ministero; mi mettete nel grado di accettare con fiducia *il prezioso deposito di qualche padre* e di dargli un pegno della mia fedeltà al vostro stendardo. Il vostro atto pertanto non ha solo riparato l' oltraggio che allo stemma ed all' autorità vescovile hanno inconsideratamente fatto alcuni dei vostri compagni di scuola; ma al disopra della riparazione ha edificato un' opera, sicchè si deve dire che avete proprio vinto col bene il male, ed a modo della divina Provvidenza tratto dal male un gran bene. Delle voci risuonate in piazza non è rimasto neppur l' eco; della vostra assennata e tranquilla deliberazione godranno i frutti anche molti dei giovani che verranno dopo di voi.

La città di Pavia e l' Università stessa forse un giorno si glorieranno di voi che in questi tempi, tenendo alto il vessillo della croce, ridestate i loro antichi splendori. Qui i giovani una volta erano sì ardenti di vita cattolica che nel dì di S. Agata scrivevano su tavolette la loro parola d' ordine: *mente sana, sincero amor di Dio, e prosperità della patria.* Qui i giovani a mutua lega si stringevano nell' Accademia degli Affidati (alla quale appartenne anche S. Carlo), per l' intento di salvare insieme con se stessi i compagni, ossia di fare che *la gioventù vaga e sciolta prendesse norma e regola di vivere cristianamente.* Qui i professori dell' Università giuravano di sostenere la dottrina dell' Immacolata Concezione di Maria SS., e volevano che il Vescovo stesso conferisse la laurea, e posasse l' alloro sulla fronte del giovane studente da loro approvato. Voi pertanto felicemente ravvivate la memoria del Borromeo nel terzo centenario della sua morte; voi richiamate il Vescovo a far plauso al vostro sapere: voi emulate l' esempio di cristiana franchezza che i professori di questa Università diedero alla fine dello scorso secolo. Quando in quei giorni l' incredulità Francese manomise anche il calendario, i professori decani delle quattro facoltà nell Università Pavese, fra i quali compariva l' Immortale Volta, alzarono franca la voce contro quel fatto che, come essi dicevano, " faceva sparire agli occhi di giovani cristiani ogni idea di fede cristiana „ e protestarono perchè nel nuovo calendario " tra molti illustri nomi si fossero posti i nomi di molti i quali, malgrado i loro talenti e le loro cognizioni, avevano però meritata la detestazione pubblica per la loro dichiarata inimicizia con ogni sorta di Religione; e, specialmente della cristiana. „ Quei professori al mirare le rovine che sotto la tutela della legalità stava per fare l' ateismo, domandavano con santo fremito alla autorità civile di quei giorni: " con qual cuore i padri manderanno i loro figliuoli in un luogo dove persino su di un calendario, in un paese cristiano, si tenta di fare una sorda guerra alla virtù ed alla religione, e se pure se ne conserva qualche ombra, ciò si fa con tanta incoerenza, e in un modo affatto pagano. „

Forse nel citare questi ed altri simili fatti di uomini illustri nella scienza profana e amanti della fede, potrete sentirvi dire, o cari giovani, che ai loro tempi quegli uomini erano credenti perchè così portava il costume allora dominante, *ma* se quei medesimi personaggi avessero vissuto ora, non avrebbero avuto quei religiosi sentimenti dei quali si mostrarono ripieni. Questa peraltro è evidentemente una maliziosa e stolta insinuazione, che profondamente ferisce la fama stessa di quei grandi uomini. Imperocchè, sebbene sia certo che il carattere del tempo abbia influenza sul modo di pensare degli individui, *come n' abbiamo noi pure esempio* in molti dotti che, non essendo profondamente istruiti nella Religione, ammettono opinioni contrarie alla fede senza esserne persuasi, e le ammettono solo pel *motivo* che così porta la moda, o così esige l' idolatria per alcuni *pochi* che hanno dominio; pure non è da spingersi l' influenza dei tempi al punto ch' essa abbia tolto o tolga la facoltà di giudicare, massime circa le questioni le più *importanti* che riguardano l' uomo. Del resto increduli, sotto l' egida della scienza, dominavano anche all' epoca di quei grandi uomini, non meno che attualmente: eppure essi non lasciarono di tener alta la bandiera della fede. Ora pure vi sono credenti, non meno illustri di quelli, anche tra le file dei naturalisti, e non meno illustri degli scienziati increduli, e valga per tutti l' esempio del Pasteur, il quale eccita anzi i giovani a studiar la natura tenendo fisso lo sguardo all' alto, e a trarre dallo studio della natura materiale argomenti per sempre più innalzarsi a Dio. Inoltre per dire, appena con qualche fondamento, che gli antichi uomini della scienza se vivessero oggi non avrebbero la fede che ai loro tempi mostrarono, bisognerebbe che la scienza avesse oggi qualche cosa di sodo da opporre alla fede; bisognerebbe che essa sapesse dimostrare che le antiche e sostanziali relazioni dell' uomo con Dio sono mutate. Ma che ha attualmente la scienza di realmente contrario alla fede? L' unica cosa, davvero nuova, che si vede nei campi della scienza, non è se non uno sforzo continuo e subdolo di volgere a priori la scienza contro la fede, a costo anche di pervertire la stessa scienza. V' è pur progresso nell' ordine dei fatti naturali, nella cognizione della natura materiale, ma questo progresso ha sollevato l' uomo di un punto solo al dissopra del livello, a cui era tanti secoli fa, di creatura limitata e dipendente? Non temete dunque, o cari giovani, le *stoltezze di una falsa scienza*; ma studiate con lena, e tenendo libero il cuore dalle passioni; che sentirete sempre la scienza far eco, nel suo campo e ne' suoi limiti, alla fede: e *proverete in pratica* che se la mezza scienza può indurre alla bestemmia, la *scienza vera e piena* conduce nelle braccia della fede, è credente. Studiate, e *nei vostri studii* numerate quello del Catechismo, chè non perderete, *a conto di una falsa scienza*, la fede; andrete in possesso della vera scienza, e salverete anche la scienza dal naufragio, che, nonostante i suoi progressi, le minacciano gli uomini increduli, gli uomini corrotti nel cuore, e stretti da un giuramento di atterrare il Cattolicismo, vorrebbero indurre la scienza a distruggere le leggi di Dio. Nella discussione e nella vostra condotta amate sempre la nobiltà: la nobiltà del tratto, della parola, della difesa; chè la fede è la madre della civiltà. Insieme non abbiate alcun rispetto umano: sta bene la prudenza, ma la prudenza dello spirito che è sapienza, non la prudenza della carne che è viltà. Siate rivestiti di una santa franchezza, che fu sempre il distintivo della gioventù cattolica. Amate e rispettate tutte le persone; ma non ammettete conciliazione alcuna coll' errore.

A pegno della mia riconoscenza e del mio affetto, vi impartisco la benedizione pastorale; e porgo a ciascheduno di voi una *copia dell' Enciclica del Santo Padre* contro la Framassoneria, che vi gioverà non solo a guardarvi da qualche pericolo che vi può star vicino, ma insieme a farvi sempre più amare la fede ed a farvi sentire la materna sollecitudine della Chiesa; *un opuscolo* o commento di una lettera di S. Tommaso sul modo di acquistare la sapienza; ed un piccolo libro che porta il titolo: *Veglie di S. Agostino*, tratto dagli scritti di questo Santo Dottore che può dirsi il compagno di Boezio nell' ispirare S. Tommaso e nel *fornirgli* materia per le sue larghe e sistematiche trattazioni.

Il cielo vi conservi e vi prosperi; rammentando Pavia ai vostri genitori, ricordate loro anche il Vescovo, che benedice coi figli anche i padri; e fate nel ritornare a questa città, di venirvi uguali di spirito, e cresciuti di vigore e di numero.

Il vostro aff. come amico
✠ AGOSTINO Vescovo di Pavia.

IMMORALITÀ DEL GIURAMENTO

E DEL SEGRETO MASSONICO

Pone il suggello alla morale Massonica la formola di un giuramento atroce e degno di una setta cospiratrice e sitibonda di vendetta.

Ecco il giuramento che si esige dall' aspirante ai gradi superiori:

" Io prometto, giuro e fo voto di mantenere inviolabilmente tutti i segreti, segni e misteri che mi sono stati fino al presente svelati, e che mi saranno rivelati per l' avvenire nei primi cinque gradi dei Perfetti Massoni e della Perfetta Massoneria, a cui sono iniziato, approvando ad alta e intelligibile voce, e senza paura, ora che il mio vedere è libero (perchè gli fu tolta la benda dagli occhi) e il mio spirito non preoccupato, che non mi pento d' essermi ingaggiato (nella massoneria), benchè in mezzo all' oscurità delle nostre loggie, e *fo questa dichiarazione di cuore, tenendola* per inviolabile, e permettendo, se io rivelo (*questi segreti*) che il mio *corpo* subisca tutte le pene e i rigori, a' quali lo si voglia condannare, che m' aprano pure le vene delle tempie e della gola, che m' espongano nudo sulla più alta piramide, che mi facciano soffrire i rigori dei venti, l' ardore del sole e i freddi delle notti, che il mio sangue coli lentamente dalle mie vene sino all' estinzione dello *spirito*, che anima la sostanza o materia corporea, e ch' io sia ridotto a prendere ogni giorno sol tanto di cibo che basti a prolungare e conservare una fame divorante e crudele, nulla trovando di troppo rigoroso per uno spergiuro „ (1).

Si può immaginare giuramento più brutale, fanatico e feroce di questo?

Nell' alta loggia scozzese la formola del giuramento non differisce gran fatto dalla precedente, obbligandosi l' aspirante al grado di *cavaliere del sole* a conservare un rigoroso ed assoluto segreto anche verso il maestro di tutto l' ordine, se questo non è stato prima riconosciuto come membro dell' alta loggia scozzese, e di obbedire ai superiori suoi senza riserva sotto pena di avere, come recita la formola, — le labbra bruciate da ferro rovente, mozza la mano, strappata la lingua, tagliata la gola, il cadavere durante l' ammissione di un nuovo fratello, sospeso nella loggia, e finalmente arso e le sue ceneri sparse al vento.

Il segreto poi, a cui sì terribile giuramento si riferisce, riguarda specialmente il precipuo scopo della Massoneria, che gli viene svelato nel conferimento dei gradi superiori del Venerabile dell' Alta Loggia con queste parole: " Quello che vi conviene fare, si è, sterminare il mostro sotto la figura del serpente, il quale simboleggia ciò che il volgo imbecille adora sotto il nome di Religione, „ *ed esortalo alla vendetta contro il Papa e i Re, che l' iniziato deve poscia pugnalare in effigie, o in un fantoccio raffigurante il Capo della Chiesa e dello Stato.*

Anche nei gradi inferiori si esige dall' apprendista un giuramento, che ha sempre per oggetto un inviolabile segreto e una cieca obbedienza ai superiori sotto pena della vita e dei più squisiti martori.

Or dimandiamo alla coscienza dei nostri lettori, se vi può essere cosa più immorale di siffatti giuramenti, coi quali l' uomo si spoglia totalmente della sua libertà, vincolandola all' arbitrio di capi sconosciuti, per fini non ben noti, e anche apertamente malvagi.

Vi può essere cosa più illecita che legarsi a questa cieca obbedienza di un modo assoluto, senza alcuna restrizione, e sotto pena del capo, rinunciando così anche al diritto della vita, di cui Dio solo è padrone?

Di quanti assassini non fu cagione questo atroce giuramento? Quanti massoni non si videro costretti di affrontare l' atroce vendetta settaria a costo della propria vita, o di macchiare le mani perfino nel sangue degli amici e de' parenti?

Ma qual esser può la ragione di questo fatto così immorale, se non la stessa immoralità del fine o del mistero che si vuol col velo del segreto tenere occulto?

Se la massoneria non mirasse che al pubblico bene, o *anche solo* a quello dei suoi affigliati, che bisogno vi sarebbe di tanti misteri e segreti o *giuramenti*? Eppure la setta ne fa la condizione indispensabile della sua esistenza.

" Un denso muro, dice il Venerabile al candidato cavaliere del Sole, s' innalza fra noi e i profani, e financo fra *molti dei nostri* (2). „

E' tempo omai che in nome della moralità questo muro si atterri, questo velo si squarci; e tutti egualmente i massoni, non che i *profani*, sappiano essere scopo immediato della setta abbattere trono e altare.

Ma non è a sperare che la serpe metta

fuora il capo per mordere e uccidere di veleno l'incauto che fra l'erbe e i fiori si *addormenta*. Il secreto sarà sempre la condizione indispensabile della massonica esistenza ed azione. Che però il gran Patriarca della massoneria, Weishaupth, voleva che cogli stessi apprendisti si tenesse un linguaggio oscuro e ambiguo in guisa da non lasciar loro travedere il vero scopo della setta. Ecco le sue parole: " Noi parliamo (agli apprendisti) ora di una maniera ora di un'altra. Facciamo loro sovente una questione solo a fine di scandagliarne l'opinione, e fornir loro l'occasione di manifestarla colle loro risposte. Questo sotterfugio ripara ben molte imprudenze. Diciamo sempre che il fine mostrerà qual è dei nostri discorsi quello che bisogna prender per vero. Parlando ora di una cosa, ora d'un'altra, procuriamo di lasciare il nostro pensiero impenetrabile agli inferiori. Questo avviso sia inserito nelle istruzioni (3) „.

Laonde nel " The Ahiman Rezon (la legge dei Fratelli Eletti) or Rituals of Freemasonry, „ (4) si raccomanda caldamente il segreto con queste parole:

" Se vogliamo, secondo i nostri giuramenti, che i nostri misteri restino occulti, bisogna che ci serviamo sempre dell'allegoria, dei simboli e degli emblemi.

" Nella nostra società vi sono certi secreti che lo spirito deve saper ben comprendere, senza cercare mai di definirli con parole.

" Il framassone che conosce questi secreti, non può che averli indovinati. Egli li ha scoperti frequentando le loggie più istruite.... Fatta questa scoperta, si la terrà infallibilmente per sè stesso, essendo questi secreti di lor propria natura inviolabili.

" La prima obbligazione d'un framassone, il suo dover supremo è quello del silenzio e del segreto. „

Questo vien sopratutto inculcato nelle istruzioni della società dei Carbonari, che è come la lancia spezzata della Massoneria. Ivi si raccomanda che i giovani affiliati alla Società " non comunichino mai il segreto ai padri, alle donne, o tanto meno al confessore, „ e agli arruolatori s'insegna l'arte della simulazione per abbindolare la gioventù. „ Bisogna trarre, dice l'istruzione, alle società secrete la gioventù; ma conviene in questo maneggiarsi con massima cautela: aver aspetto di colomba e scaltrezza di serpente „ (5).

Che lezzo di immoralità non trasuda da tutto questo impasto d'infingimenti, artifizii, imposture e tradimenti!...

Tuttavolta la ragione del segreto non è solo la malvagità del fine che la setta si propone, ma eziandio l'immoralità dei mezzi, a' quali mette mano. Imperciocchè per avere più pronti ad ogni opera gli adepti suoi, e per meglio obbligarli al segreto, li sospinge sovente a delitti che, scoperti arrecherebbero loro infamia, o ne metterebbero a rischio la persona. Cotalchè questi veggonsi vincolati, più che dal giuramento, dal timore dell'infamia, della prigionia, o della morte, che sovrasterebbe a ognun di loro dopo il delitto, ove svelasse i segreti settari.

Dappoichè in questo caso la setta, la quale ha in mano prove e documenti irrefragabili del reato, tra le quali la confessione stessa del reo, di sua mano sottoscritta, lo ruinerebbe col renderla di pubblica ragione, o col denunciarlo ai tribunali.

Gli autori dell'*Ahiman Rezon*, da noi più sopra citato in nota, dopo avere inculcato il gran segreto, ne danno questa ragione: I framassoni sono gli spettatori involontarii di un *orribile fatto*, le cui circostanze domandano un giuramento di segretezza assoluto e necessario. Il terribile mistero li unisce e crea fra loro quell'intimo senso di famiglia, che ne assicura l'unità, ricuoprendone l'ordine (dell'orribile fatto e del terribile segreto) cogli incanti della poesia, dei simboli e dei misteri, e rendendone i lavori facili e piacevoli.

" Un giorno la Verità, sortita tutta ignuda dal suo pozzo, fu subito costretta ritornarvi in fondo! La Framassoneria ancor più saggia (della stessa verità?!) si è sempre coperta sotto i veli dei simboli e delle allegorie, e colla virtù del silenzio eterno.

" Solamente così le è permesso passeggiare sul mondo, e senza strepito propagare le sue dottrine. „ (6) (e Dio ci liberi da questa passeggiata). Un tal linguaggio è troppo chiaro; non ha bisogno di commenti.

Ma quanto è diverso dal linguaggio di Colui che disse ai banditori della sua dottrina: *praedicate super tecta;* perchè la verità non ama le tenebre, ma la luce; anzi è ella la stessa luce che rischiara il mondo.

Se la dottrina Massonica fosse vera, se la sua morale fosse pura non avrebbe avuto mestieri di coprirsi con veli e di mettersi sotto la guardia di un *silenzio eterno!*

Ma la Massoneria sa meglio di noi, che ove si appalesassero in tutta la loro nudità le sue materialiste od atee dottrine, i suoi biechi o perversi disegni, le si rivolterebbe contro la coscienza di tutti i popoli del mondo, non esclusi i pagani, i quali non hanno smarrito il lume dei primi principî di ragione, e quello della legge naturale scritta in tutti i cuori.

---

(1) Recueil de la Maconnerie per un chevalier de tous les ordres maconniques. — Louis Guillemain de St. Victor — edition d'Avignon 1820 t. 2.o pag. 70-87; edition de Philadelphie 1787 t. 2.o pag. 61-95. — Dans le cachier 4 du Grand-Orient de France, ces obbligations ou serments pour chaque grade ont étés remaniés. Le même pour le fond, on en a beaucoup adouci le forme.

(2) Manuel general de la Maconnerie pag. 215, 216, 217.

(3) Weishaupth lettre a Caton 15 marzo 1781, 16 febbraio 1782. — Status de l'ordre n° 20 — La reforme des status n° 23 — Les status generaux. n° 31, 33.

(4) Questo volume è l'opera di Daniele Sickeller, Giacomo Gould, Giovanni Sherrlle, Jackson, H. Chase e Giovanni W. Simons, i quali sono tutti 33 ∴ del Rito Scozzese.

(5) Istruzioni secrete dei Carbonari presso Cretin. Jol. l'Eglise Romaine en face de la révolution T. II.

(6) Ahiman Rezon pag. 61-63.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 14 luglio

Dopo l'ultima mia lettera la nostra Dieta ebbe altre due sedute e quella dei nove corrente fu l'ultima dell'attuale sessione. In detto giorno i nostri onorevoli tennero seduta alla mattina ed alla sera; raccolti i signori deputati alla sera il signor Presidente Conte Vojnovic pronunciava il discorso di chiusura, e rilevando come appena allora fosse giunta la notizia che Sua Maestà l'Imperatore era arrivato il giorno innanzi a Pola per passare in rivista la Sua brava ed eroica marina da guerra, interpretando i sentimenti di tutti gli onorevoli e dell'intera popolazione da essi rappresentata, chiese l'autorizzazione di poter umiliare a Sua Maestà gli ossequi della Dieta del Suo Regno di Dalmazia. La deliberazione del Signor Presidente fu accolta unanimemente dagli onorevoli, che proruppero in entusiastici grida d Živio (Evviva)!

Tutta questa sessione dietale procedette e si chiuse quest'anno con calma e dopo aver esaurito appieno tutti gli argomenti che stavano all'*ordine del giorno*.

Nemmeno oggi mi dilungherò nel riferirvi tutte *le deliberazioni le quali in gran* parte non hanno alcun interesse per gli estranei alla nostra Provincia, e riporterò soltanto, in relazione a quanto vi accennavo la volta passata, la votazione circa l'uso delle lingue negl' i. r. uffici. Il dott. Bulat (nazionale) portò la relazione del comitato istituito per studiare l'affare, che per brevità mi dispenso di riprodurla. Dietro questa relazione venne conchiuso d'innalzare un voto al governo di Sua Maestà, perchè I. le prescrizioni dell'ordinanza 20 settembre 1872 dei ministeri dell'interno e di giustizia, vengano estese a tutti gl' i. r. uffici civili in Dalmazia per quanto concerne l'uso della lingua croata nella comunicazione colle parti; II. perchè la lingua d'ufficio di tutte le i. r. autorità civili amministrative e giudiziarie sia la croata; in ispecialità poi lingua degli stemmi, dei suggelli, delle cancellerie, delle stampiglie, dei protocolli, della registratura di tutta l'azienda interna e corrispondenza tra le autorità civili in Provincia; III. perchè le prescrizioni dell'ordinanza ministeriale 1 Dicembre 1867 colla quale gl'impiegati politici e giudiziari non venivano ammessi senza la perfetta conoscenza del croato, vengano estese a tutti gli impiegati delle i. r. autorità civili in Dalmazia; IV. perchè il governo appronti la traduzione croata: *a*) del regolamento generale del processo civile *b*) della procedura sommaria, *c*) di quella parte del codice commerciale francese che tutt'ora vige in Dalmazia, colle relative *ordinanze e prescrizioni*.

Le conchiusioni ai n. I, III. e IV. vennero accolte ad *unanimità di voti per parte* dell'intera camera, quella al n. II. venne accolta a maggioranza di voti, dai soli nazionali cioè, ai quali s'unì anche il presidente Conte Vojnovic, e furono in numero di venticinque; votarono contro gli autonomi in numero di sei, si astennero dalla votazione i cinque deputati serbi per non pregiudicare forse a quell'ibrido connubio che strinsero cogli autonomi (irredentisti). Gli altri onorevoli chi col permesso in mano, e chi per indisposizione erano assenti dalla nostra capitale.

×

La festa nazionale dei SS. Cirillo e Metodio anche quest'anno al pari degli anni passati ovunque in Provincia venne solennizzata con particolare divozione. In moltissimi luoghi la liturgia glagolpta (slavo antico) venne sostituita alla latina in quella giornata per viemaggiormente solennizzare questi due grandi luminari slavi, che procurarono alla lor madrelingua quel lustro che non hanno le più colte nazioni dell'Europa, coll'averla elevata fino all'altare nei sacri riti accanto la greca e la latina.

×

I Vescovi greci-orientali reduci da Vienna ove furono chiamati dal governo per trattare sull'affare dei loro correligionari della Bosnia ed Erzegovina, ed eventualmente delle sorti dell'attuale metropolita di Serajevo, non portarono veruna decisione tale almeno è la voce che corre; l'archimandrità Milaš favorito dal nostro governo, dura sempre costante nella sua vocazione per la metropoli di Serajevo, e pronto a coniare nuovi canoni che gli appianino la via per raggiungere la sua meta, ma intanto il malcontento dei veri aderenti allo scisma sempre più cresce, per questo ognor più spiccato carattere servile che investe la loro Chiesa.

×

Nei giorni passati leggendo alcuni dei vostri periodici ed alcuni altri slavi, quali confronti non dovetti fare! Appresi infatti che in varie parti della bella Italia, ordini di prefetti, sindaci e che so io vietavano le processioni coll'adorabile Sacramento nella solennità del *Corpus Domini;* in altre parti dove furono permesse gli agenti del demonio provocarono disordini che ormai non hanno più riscontro in verun angolo della terra civilizzata. Dalla vicina Bosnia ed Ercegovina invece giungono le più consolanti notizie; in tutte le città in tutte le contrade, che qualcuno chiamerebbe ancora selvagge, la festa e la processione del *Corpus Domini* fu fatta con la maggior pompa possibile.

Colà i cattolici compenetrati dalla fede accompagnano Gesù sacramentato e l'adorano, e scismatici e mussulmani rispettano l'augusto mistero, lasciano libero il passaggio, adornano le loro case ed usano tutti quegli esterni segni di riverenza e di rispetto che in ogni paese si chiamano urbanità. Non parlo delle parate militari, dell'intervento di tutte le i. r. autorità, perchè questa l'è una cosa comune in simili circostanze per tutte quelle regioni che hanno il bene di trovarsi sotto l'egida degli Asburgo. P. P.

Governo e Parlamento

Protesti commerciali.

Dal Ministero di Grazia e Giustizia è stata testè diramata la seguente Circolare sulla interpretazione da darsi all'art. 689 del Codice di Commercio:

« L'art. 689 del Codice di Commercio stabilisce che nei primi sette giorni di ogni mese i notari e gli uscieri debbono trasmettere al presidente del Tribunale di Commercio un elenco dei protesti fatti nel mese precedente, il quale dev'essere conservato in cancelleria, affinchè ognuno possa prenderne notizia.

« Ora è sorto il dubbio se in questi elenchi siano da comprendersi i soli protesti per mancato pagamento, o anche quelli per mancata accettazione. Questo ministero, d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio ha risoluto il quesito in senso ristrettivo. L'articolo 689 infatti prescrive nell'elenco si indichi la scadenza dell'obbligazione presentata, la somma dovuta, il motivo pel quale il pagamento fu rifiutato. Ora prima dell'accettazione non vi è obbligazione per *titolo cambiario*, non vi è somma dovuta, non vi è rifiuto di pagamento. L'art. 689 non può quindi riferirsi che ai protesti i quali contengono i dati suddetti, ai protesti per mancanza di pagamento, non a quelli per mancanza di accettazione, il qual concetto apparisce ancor più chiaro quando il cennato articolo si ponga in relazione con l'articolo 305.

Questo, che è comune a tutti i protesti, dispone che essi devono contenere « l'annunciazione della risposta avuta o dei motivi pei quali non ne fu data alcuna. » Se dunque l'art. 689 avesse la medesima ampiezza dell'art. 305, si sarebbe adoperata l'identica formula, e si sarebbe richiesta l'indicazione della risposta quale che fosse, e non soltanto del motivo *per cui il pagamento fu rifiutato*. Si aggiunga che l'articolo 689 è posto nel titolo del fallimento, e che l'elenco è un mezzo per rendere nota la condizione del commerciante e provocare se occorra, la dichiarazione di fallimento. Ma fallito per l'art. 689, si può dichiarare il commerciante che cessa di fare i pagamenti per obbligazioni commerciali, non colui che ricusa di assumere un'obbligazione, che senza alcun diritto gli si vuole imporre.

« Per le medesime ragioni parve a questo ministero ed a quello delle finanze che anche gli elenchi, che i ricevitori del registro compilano giusta la circolare del 21 agosto 1883, numeri 3330, 1071 dovessero comprendere le dichiarazioni di rifiuto di pagamento, non quelle di rifiuto di accettazione.

Pel ministro BASTERIS.

Notizie diverse

Corre voce che Tecchio siasi dimesso da presidente del Senato. Motivo apparente le condizioni di salute, ma nessuno dubita che sia un'eco delle parole da lui pronunziate per Prati.

— *Quanto spende il governo per i suoi avvocati.* — Dalla relazione dell'onor. Mantellini risulta che le competenze per il patrocinio degli avvocati erariali ascesero nell'anno 1884 ad oltre seicentomila lire. (Sagatelle!)

— Il *Diritto* insiste sulla necessità di avere categoriche dichiarazioni dal presidente dei ministri di Spagna circa il discorso Pidal.

La *Tribuna* e la *Riforma* ormai disperano che l'Italia possa ottenere un'equa soddisfazione.

Il governo spagnuolo si limiterebbe a dichiarare erronea la relazione di quel discorso data dai giornali e negherebbe la soddisfazione nella forma da Mancini richiesta.

ITALIA

Milano — Ieri nei laboratori dei fratelli Bocconi a Milano, dove sono impiegati centinaia di operai, è avvenuto uno sciopero.

Le cucitrici a macchina — un centinaio di giovani ragazze, si sono in massa astenute dal recarsi al lavoro.

Quelle poche che più volonterose, avevano tentato di recarvisi, furono accolte da fischi dalle compagne, raccolte a gruppi sulla via. Si spera in un accomodamento, per quanto sembri difficile contentare tante ragazze.

Roma — Il generale dei Domenicani con la sua curia ha abbandonato ieri il suo convento, dietro intimazione del commissariato dei beni ecclesiastici. Anche ai Francescani — come si è detto — fu intimato di lasciare il convento di *Ara Coeli*, dovendosi questo convento demolire per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele.

— Oggi è scoppiato un incendio fuori Porta San Paolo in una grande stalla. L'edificio è rimasto interamente bruciato. Il danno ascende a 2000 lire. Si crede che l'incendio sia doloso.

Un altro più grave incendio è scoppiato a Porta Pia nella villa Lancellotti. I danni sono molto rilevanti. L'incendiò durò quasi tutta la giornata.

— I giornali vivamente lamentano le tristi condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Roma.

Nelle località remote della provincia avvennero in pochi giorni varie grassazioni.

Così ieri certo Antonicola, di professione sensale, fu fermato da quattro malfattori mascherati presso la borgata di Cisternato e derubato di 4000 lire.

I carabinieri avvertiti subito inseguirono nella macchia i grassatori; ma non riuscirono ad arrestarli.

Genova — I giornali di Genova, insistono sulla necessità di togliere l'eccessivo agglomeramento di quarantenanti nei lazzaretti marittimi e specialmente in quello terrestre di Ventimiglia.

Il lazzaretto di Pian di Latte è ormai insufficiente a raccogliere gli emigranti che si moltiplicano in proporzioni enormi: quasi due mila persone la maggior parte famiglie di operai, sono ivi ricoverate all'aperto con insufficiente numero di latrine e mezzi di pulizia.

ESTERO

Svizzera

Si ha da Berna che il Consiglio federale respinse la petizione dei cattolici di Dabe, domandante alle autorità di soprassedere nella soppressione delle scuole congregazioniste fino al giorno in cui la questione sarà regolata.

Germania

I cattolici, nelle prossime elezioni, in tutti i circondarii dove un candidato del centro non ha speranza alcuna di buon esito, voteranno solo pei conservatori o pei progressisti che si mostreranno più favorevoli alla soppressione del *Kulturkampf*.

In ogni caso respingeranno qualunque candidatura dei nazionali liberali e dei conservatori liberali.

— Gli accusati del noto attentato contro l'Imperatore *Guglielmo*, che dovea compiersi in occasione dell'inaugurazione del monumento alla Germania sul Niederwald, hanno fatto importanti rivelazioni.

Il sellaio Rapsch confessò ch'egli era stato destinato dalla sorte ad accendere le mine di dinamite collocate sotto il padiglione imperiale. Il tipografo Köckler doveva aiutarlo a compiere il delitto.

Rapsch disse che, spaventato dall'idea dell'enorme delitto, di cui era incaricato, avea tagliato il cordone della miccia e così il tentativo non ebbe effetto.

Nel luogo indicato da Rapsch, sul Niederwald, si trovarono sei chilogrammi di dinamite.

America

Un telegramma da Quito annunzia essere giunto felicemente in quella città l'ill.mo e R.mo Mons. Cavicchioni Delegato Apostolico ed Inviato Straordinario presso la Repubblica dell'Equatore.

L'inviato Pontificio ha ricevuto una splendida accoglienza ed ha solennemente presentato le sue lettere credenziali a S. E. il signor presidente della Repubblica il quale in un nobilissimo discorso ha espresso i sentimenti di devozione sincera e profonda che nutre verso il sovrano Pontefice.

DIARIO SACRO

Domenica 20 luglio

SS. Redentore.

Lunedì 21

S. Daniele profeta.

Cose di Casa e Varietà

La Rosta di Caneva. Il *Giornale di Udine* riceve da Roma la notizia che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 14 corrente prese di nuovo in esame la quistione della Rosta di Caneva di Tolmezzo distrutta dalla piena del 1882 e di cui il nostro corrispondente di Tolmezzo ebbe ad occuparsi parecchie volte. E' noto che tale questione era già stata risolta dal Consiglio Superiore ma in opposizione ai bisogni dei paesi interessati e contro ai più elementari principî della scienza e perfino al buon senso. Era questo che si ribellava di fronte ai disegni mostruosi che si minacciava di tradurre in atto, e carità di patria reclamava che si facesse di tutto per salvare da certa rovina un intero paese. E il buon senso ha trionfato e se a questo trionfo ha contribuito non poco il *partito clericale*, come parrebbe al leggere il *Giornale di Udine*, nessuno certamente vorrà fargliene un carico.

Secondo, il *Giornale di Udine* adunque il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha deciso di adottare la deviazione della strada e di ricostruire nello stesso tempo, a tutte spese del Governo, la vecchia Rosta, siccome quella che giova alla sicurezza della prima. Nel caso poi che gli interessati vogliano prolungare la Rosta vecchia per proteggere un tratto più esteso della loro campagna, anche in questi nuovi lavori concorrerà il Governo con un quarto della spesa.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 7 1[2 alle 9 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia (Ungheria)	
2.	Mazurka (L'ultimo amore)	d'Aloe
3.	Finale II. (Masnadieri)	Verdi
4.	Sinfonia (Semiramide)	Rossini
5.	Fantasia militare	Ponchielli
6.	Valtzer (Wiener Blüt)	Strauss

Perquisizione. Per mandato del Tribunale, questa mattina venne praticata una perquisizione nella bottega dell'orologiaio A. Poplan in Mercatovecchio il quale sarebbe fuggito da Udine dopo di aver venduti parecchi orologi affidatigli.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria il giorno 25 luglio corr. per deliberare sugli argomenti qui appresso indicati:

Seduta pubblica

1. Comunicazione di un deliberato d'urgenza della Giunta Municipale rispetto alla garanzia del mutuo dato dalla Cassa di Risparmio al Consorzio Rojale.

2. Concorso del Comune nella erezione di *quartieri per uno squadrone di cavalleria e per una batteria d'artiglieria* — spese e lavori relativi a carico del Comune.

3. Assegno del salario alla bidella della Scuola Magistrale e spese di cancelleria per la Direzione.

4. Regolamento per l'esercizio dell'ara crematoria.

5. Rettifica di confini con cessione di fondo sul piazzale esterno d'Aquileia al sig. Bastanzetti Donato.

6. Illuminazione della città — relazione e proposte.

7. Civico Ospitale — rinuncia all'ufficio di Consigliere d'Amministrazione dei signori nob. co. Giovanni Cicconi-Beltrame e dott. Antonio Zamparo — surrogazione loro.

8. Collegio Uccellis — nomina del Consiglio di direzione.

9. Commissione Comunale per le imposte — nomina di due membri supplenti.

10. Rinuncia del signor A. Zamparo alla carica di Consigliere Comunale.

11. Domanda dei signori Fenili e Compagno per la concessione di una caduta del Ledra in Baldasseria.

Seduta privata

1. Conferma quinquennale d'impiegati del Monte di Pietà.

2. Conferma quinquennale d'impiegati Municipali.

3. Assegno vitalizio per il dott. Gio. Battista Vatri medico comunale quiescente.

4. Nomina di due medici condotti per i riparti esterni della città.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

La Deputazione provinciale nella odierna seduta autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori comunali di lire 9925 *quali assegni per stipendi da pagarsi* al personale boschivo della Provincia nei mesi di luglio, agosto e settembre a. c.

— All'Impresa del casermaggio dei Reali Carabinieri di lire 353.68 a compenso di effetti somministrati per l'accasermamento straordinario di 26 militi da 16 aprile a 19 maggio 1884.

— Al proprio cassiere o ad alcuni esattori comunali di lire 3282.50 quale fondo per tacitare le mercedi dovute ai cantonieri addetti alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali nei mesi di luglio ed agosto a. c.

— Al Comune di Tolmezzo di lire 297.69 a saldo pigione del 1° semestre 1884 per la caserma dei Reali Carabinieri.

Furono inoltre trattati altri n. 39 affari, dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della *Provincia*; n. 8 di *tutela* dei Comuni; uno d'interesse d'opera Pia; ed uno *riguardante operazione elettorale*; in complesso n. 43.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Grato animo La famiglia e parenti del defunto Monsignor Giacomo Fabiani Abate Parroco di Moggio-Udinese, rendono sentiti ringraziamenti alle Autorità Ecclesiastiche, al numeroso clero, alle Autorità civili ed alla popolazione di Moggio, che, con slancio di sincero affetto, verso l'estinto, concorsero alla sua trigesimale funerea funzione seguita nel giorno 10 Luglio corrente.

LEONARDO FABIANI
a nome della famiglia e dei parenti.

La catastrofe ferroviaria di Manchester

Si hanno i seguenti particolari sullo spaventevole disastro ferroviario di mercordì accennato dal telegrafo.

La sciagura avvenne sul ponte di Bullhouse a due miglia da Penistone a metà strada di Sheffield e Manchester.

Il treno diretto Manchester-Londra partito da quella città all'una e mezzo pomeridiana andava colla velocità di cinquanta miglia all'ora. Attraverso il *tunnel* di Woodhead, correva sul declivo di Penistone quando, passando presso il palo di segnale a poca distanza dal ponte di Bullhouse, ruppesi la sala delle principali ruote della macchina. Questa incontanente si svelse dai congegni, arò il terreno, strappò i binari ed i cuscinetti. Per un caso veramente prodigioso il macchinista ed il fuochista rimasero incolumi. Naturalmente si ruppero gli uncini delle orecchie che collegavano la macchina coi carrozzoni; i primi tre precipitarono dal ponte dall'altezza di 17 yards (un *yard* m. 0,91) ed andarono in frantumi.

Il resto del treno che non toccò il ponte cadde sulla sponda della strada.

Lo spettacolo di là era straziante; nel fondo, in mezzo ai rottami vedevansi alla rinfusa uomini, donne e fanciulli: alcuni erano già cadaveri orribilmente mutilati, altri soltanto feriti cercavano, ma indarno, di *levarsi di sotto al macchio sanguinoso.*

Le autorità subito accorse al grido fecero procedere alla constatazione dei morti che venivano man mano trasportati a *Wentworth Arms Hötel* vicino alla stazione.

Essendosi come un lampo sparsa la voce della sciagura, numerosissimi giunsero i telegrammi chiedenti notizie chi di uno chi di un altro dei viaggiatori del treno.

Il totale dei morti è di ventiquattro, i feriti sono cinquanta, molti dei quali gravemente.

La maggioranza delle vittime sono donne.

L'identificazione dei cadaveri diè luogo a scene lagrimevoli.

Si constatarono fra gli uccisi tre fanciulli, fratelli, uno di sei anni, l'altro di due, l'altro di sei settimane.

La loro madre ebbe una gamba fratturata e la testa contusa. Trasportata all'infermeria di Manchester insieme con altri feriti essa quasi pazza dal dolore chiama continuamente con voce che strazia le viscere, i suoi perduti figlioletti.

Stanotte si amputò la gamba della nutrice, ma essa non potè reggere all'operazione e morì.

La stampa dice che questa è una delle più spaventevoli sciagure che abbia dovuto registrare.

Procedesi ad un inchiesta per assodare le cause del disastro.

Fra le vittime non si annovera nessun italiano.

TELEGRAMMI

Shanghai 17 — La China ricusa di pagare la indennità alla Francia. Le ostilità sono imminenti.

Shanghai 18 — La situazione di Pekino è completamente cambiata dopo le discussioni violentissime fra Liungchange Tso. Un accomodamento pacifico è probabile. Courbet minaccia Foutcheon.

Parigi 18 — Una nota dell'*Havas* annunzia che la China ha dato alla Francia la piena soddisfazione, pubblicando nella *Gazzetta Ufficiale* di Pekino in data del 16 corrente, il decreto imperiale che dichiara conformemente al trattato di Tientsin lo sgombero di Laokai, di Langson e di Caobang, e il ritiro di tutte le truppe sul territorio chinese. Lo scambio dovrà farsi entro un mese. I negoziati per l'indennità continuano. La squadra di Courbet resterà in osservazione dinanzi Foutcheou, finchè tutto sia regolato.

Berlino 17 — Nei circoli politici si ritiene chiuso l'incidente di Parigi in seguito alle spiegazioni dell'ambasciatore francese.

Washington 18 — L'ufficiale Greely e sette suoi compagni superstiti della spedizione al polo nord furono ritrovati all'entrata della Smithsund; stettero nove mesi nella località ove furono raccolti: 18 morirono di fame.

Tolone 17 — Dal 15 luglio di sera al 16 di sera 44 decessi. Oggi il termometro segna 44 gradi.

Tolone 17 — Ore 10 p. — Da stamane 24 decessi.

Tolone 18 — Ore 10.30 ant. — Da iersera 14 decessi fra città e sobborghi.

Da due giorni la emigrazione è più considerevole.

Marsiglia 17 — Il bollettino ufficiale registra dal 16 al 17 luglio 120 decessi di cui 56 per colèra.

Marsiglia 18 — Ore 9.25 a. — Stanotte 23 decessi.

Marsiglia 18 — Ore 11.40 a. — Dalle 9 di stamane 10 nuovi decessi.

Marsiglia 18 — Ore 6 p. — Dalle 11 di stamane 18 decessi. Dalle 8 di iersera 47 decessi di colèra.

Liverpool 18 — Due morti di colèra a bordo del Saint-Dustan proveniente da Marsiglia.

Vienna 18 — Telegrafano da Cracovia: Il viaggio dello Czar a Varsavia, dopo la scoperta del complotto, fu rimandato. Tutti i preparativi nei palazzi Lazienki e Belverde furono sospesi. Vennero arrestati un gran numero di impiegati russi in diverse città della Polonia.

Sono state eseguite lunghe perquisizioni nelle case di parecchi alti funzionari russi a Varsavia.

Vienna 18 — Ieri morirono per insolazione quattro persone.

Il termometro Celsio segna 50 gradi al sole.

I danni delle innondazioni nella Polonia russa salgono a 3,900,000 rubli.

NOTIZIE DI BORSA

19 luglio 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 93.30	a L.	93.40
id. id. 1 genn. 1885	da L. 91.13	a L.	91.33
Rend. austr in carta	da F. 80.55	a L.	80.60
id. in argento	da F. 81.55	a L	81.00
Fior. eff.	da L. 206.75	a L.	207.—
Banconote austr.	da L. 206.75	a L.	207.—

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 13 al 19 luglio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	6
« morti »	2	«	1
Esposti »	3	«	1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Teresa Fabris Piloso di Giov. B. d'a. 45 casalinga — Giovanni Boga di Agostino di mesi 5 — Mario Venturini di Eugenio di mesi 5 — Caterina Mariutti di Giov. Batt. di giorni 40 — Angelo Zorzi di Pietro di anni 23 agente di negozio — Guido Gabini di Valentino d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Anna Tuttini Pignolo fu Gio. Batt. di anni 47 contadina — Giovanni Veltreni di mesi 1 — Caterina Collovati Fabris fu Stefano d'anni 25 contadina — Vincenzo Mondolo fu Francesco d'anni 53 spazzino — Rosa Cecutti di Pietro d'anni 14 scolara — Pietro Stefanutto fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Modesta Zuzzi Anzil fu Pietro d'anni 60 cucitrice

Totale N. 13.

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Domenico Valente carradore con Amalia Coccolo contadina — Vincenzo Dario passamantiere con Ermenegilda Tabai cucitrice — Cipriano Rizzi muratore con Lucia Zamparo serva — Carlo Clocchiatti agricoltore con Teresa Serafini contadina — Eugenio Tedeschi linaiuolo con Maria Beltrame serva — Riccado Carrara scrivano con Domenica Tolfo Sarta — Luigi Pedron macchinista ferrov. con Caterina Dipiotti casalinga — Salvatore Giraldello merciaio con Domenica Pidutto merciaia — Riccardo Marangoni cappellaio con Angela Rumiz casalinga — Antonio Della Negra infermiere con Maria Fanello Serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giovanni Battista Covassi Segretario comunale con Rosa Tomadini civile — Sante Fontana operaio alla ferriera con Anna Morgante setaiuola — Pietro Ferri negoziante con Filomena Padovani casalinga — Giovanni Bastianutti agricoltore con Catterina Quagliatino contadina — Giuseppe Gori agricoltore con Brigida Lazzarutti contadina — Giuseppe Berton fabbro ferr. con Lucia Durighetto contadina — ing. Silvio Tami R. impiegato con Amalia Zuculin agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine—R. Istituto Tecnico

18 - 7 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.1	750.9	751.1
Umidità relativa . . .	41	36	80
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	S	—
Vento { velocità chilom. .	—	2	—
Termometro centigrado. .	29.8	33.5	27.0

Temperatura massima 35.1 · minima 22.8 | Temperatura minima all'aperto 19.5

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12 50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.08	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto	da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 10.35	»	omnib.	PONTEBBA	» 4.20	pom.	omnib
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, o tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etageres, castelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costrurre. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Udine, Tipografia del Patronato.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calissaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressie, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova, È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostème, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede o si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, o cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenassero il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiajno di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ACQUA di CAMELINA

di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, nettando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore and soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spazzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel lavarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche gocce su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano queste successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghirardi Giuseppe Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Falzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 18 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Nave — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tonnazzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1364 — *Firenze* Torello Beraldi 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Nelai, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pollmanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Bolalli, Via dello Zingaro 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 109 — *Bari* G. Tarantolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Della farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Mazzari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* [illegible] Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 13 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Carroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 30 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci F. farmacista — *Cividale* [illegible] Volpato — *Treviso* De Paolis Benvenuto al Noli 526 — *Bassano* Andrea Comin 184.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli o mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti o gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Esenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO